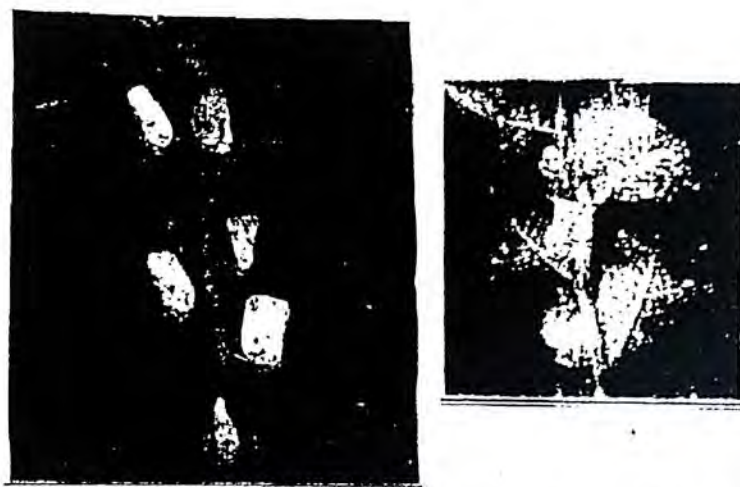


A.R.S.S.A
Agenzia Regionale per i Servizi e lo Sviluppo in Agricoltura

Opuscolo Divulgativo
Giugno 2000

METCALFA PRUINOSA



Un nuovo insetto minaccia le colture della piana di Gioia Tauro

A cura di: **Dr.ssa Lidia Viterale**

Per informazioni: Centro Divulgazione Agricola n.17
C/da Bettina, Gioia Tauro -Tel. 0966-57522 N. verde 800-227732

La presenza di Metcalfa Pruinosa è stata segnalata da alcuni anni, in modo sporadico, nella piana di Gioia Tauro. In quest'ultimo anno la sua diffusione si è notevolmente incrementata, fino a divenire una nuova, probabile, minaccia per l'agricoltura di quest'area. E' un insetto Omottero Flatide originario del Nord America, segnalato in Italia nel 1979 nella provincia di Treviso. L'adulto è simile ad una piccola farfalla con ali molto sviluppate, di forma trapezoidale, mantenute a tetto molto spiovente durante la fase di riposo.

PIANTE OSPITI

La Metcalfa Pruinosa è polifaga, infatti, colonizza oltre 200 specie di piante sia coltivate che spontanee, sia erbacee sia arboree. Si rinviene su siepi ed incolti che spesso rappresentano un focolaio per le colture vicine. Le siepi sono il punto di partenza per nuove infestazioni in quanto possono ospitare numerose uova svernanti dell'insetto.

Nell'ambito delle piante arboree attacca: agrume, olivo, vite, actinidia, melo, pero, albicocco, susino, nocciolo, fico, gelso ecc..

Si rinviene su diverse piante ornamentali coltivate nei vasi e nei giardini.

BIOLOGIA

L'insetto compie una generazione l'anno.

Verso la fine dell'estate - inizio autunno, le femmine depongono le uova (50-100) nelle screpolature della corteccia di alberi ed arbusti vari; lo svernamento avviene quindi, allo stadio di uovo. Nella primavera successiva (metà maggio - inizio giugno) si ha la schiusura delle uova che prosegue scalarmemente per circa 45 giorni. Le neanidi si portano sulla pagina inferiore delle foglie dove infiggono l'apparato boccale (pungente succhiatore) ed iniziano la nutrizione. Raggiunto lo stadio di sviluppo cosiddetto di ninfa (con evidenti abbozzi alari), si spostano sui giovani germogli; in questa fase, se sono disturbati si spostano con movimento a scatto (saltano). Gli adulti compaiono

verso la fine di giugno, inizi di luglio. Tutti gli stadi giovanili sono abbondanti produttori di melata e cera biancastra che li protegge dalla perdita di acqua e dell'azione dei fitofarmaci. Sia lo stadio giovanile che adulto presenta un comportamento gregario: sulla pianta attaccata si notano individui disposti in fila, uno dietro l'altro, che succhiano la linfa. Tale comportamento, abbinato alla produzione di melata e cera bianca, facilita l'individuazione della Metcalfa sulla pianta.

DANNI

Sono dovuti alla sottrazione di linfa che comporta un rallentamento nello sviluppo della pianta, ed all'abbondante produzione di cera e melata che imbrattano la pianta e favoriscono l'insediamento della fumaggine che a sua volta, limita l'efficienza fotosintetica delle piante causando defogliazione e soprattutto deprezzamento delle parti vegetali destinate al consumo. Sulle olive della varietà Ascolana, sono stati segnalati danni dovuti alle punture di alimentazione che hanno provocato deformazione dei frutti, depressioni necrotiche e spaccature.

Le infestazioni della Metcalfa Pruinosa, interessano anche le zone urbane, in particolare i viali alberati, la vegetazione arbustiva delle aiuole, i fruttiferi e le piante ornamentali dei giardini. La presenza massiccia di adulti sui muri delle case e a volte il loro ingresso nelle abitazioni, può creare notevoli fastidi agli abitanti che sono riferibili più ad una forma di entomofobia che ad un reale pericolo per le persone, in quanto non sono mai stati segnalati casi di irritazioni cutanee legate al contatto con questo insetto.

DIFESA

La lotta chimica contro la Metcalfa è resa difficile per diversi motivi:

- polifagia dell'insetto;
- mobilità degli adulti;
- protezione della cera che ricopre gli stadi giovanili;
- scalarità delle nascite (45 gg);

- presenza di siepi, zone arbustive, incolti nelle vicinanze delle coltivazioni;
- veloce capacità di reinfestazione.

La lotta chimica non è risolutiva in quanto con l'utilizzo dei principi attivi autorizzati sulle varie colture, si raggiunge un indice di mortalità del 60-70%. In caso di forte infestazione con notevole presenza di cera e melata, è utile far precedere il trattamento chimico da un trattamento dilavante con una soluzione di nitrato di potassio (400 gr/hl). I principi attivi da utilizzare, tenendo conto delle relative autorizzazioni sulle colture da trattare e delle dosi consigliate in etichetta sono:

DIAZINONE, FENITROTHION, ETOFENPROX, MALATHION, DIMETOATO, METHIDATHION, QUINALFOS, AZINFOS-METHIL, ACEFATE, METHOMYL, PIRIDAFENTION, PIRETRO.

In ambiente urbano, per motivi di sicurezza è sconsigliabile effettuare la lotta chimica con fitofarmaci di sintesi. Possono risultare utili interventi con getti forzati di acqua o, più efficaci, trattamenti con soluzioni acquose di nitrato di potassio, in grado di lavare dalla vegetazione cera, melata e disperdere gli stessi insetti. Seguiti eventualmente, da un trattamento con prodotti naturali tipo il piretro.

CONTROLLO BIOLOGICO

In Italia, l'azione di controllo biologico da parte di predatori e parassitoidi indigeni, non è risultato sufficiente a contenere le infestazioni di Metcalfa Pruinosa. Si è tentata, quindi l'introduzione di nemici naturali, presenti nella zona di origine del fitofago. Nel 1987 è stato introdotto in Italia, un insetto parassitoide specifico della Metcalfa, l'Imenottero Driinide *Neodryinus typhlocybae* che si sviluppa a spese degli stadi giovanili del fitofago. Nelle regioni settentrionali, in cui viene utilizzato per il controllo biologico della Metcalfa, si consiglia di non effettuare interventi con prodotti chimici ma limitarsi al solo trattamento dilavante.